



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

3 LUGLIO 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

Sos di Faraone: «Disabili siciliani senza assegno»

L'EMERGENZA. L'assessore Razza: «Fondi già disponibili, le Asp li erogano con urgenza»

PALERMO. Tempi lunghi e dilatati per il pagamento delle somme dovute ai disabili siciliani e alle loro famiglie. Per questo sceglie il suo profilo di Facebook il senatore del Pd, Davide Faraone per rivolgere un appello al presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, affinché intervenga e si faccia garante con urgenza per mettere ordine all'applicazione della legge 545: «Ricordate il duro faccia a faccia tra Pif e Crocetta? Dopo quella querelle è stata approvata la legge che prevede per disabili gravissimi non autosufficienti un assegno mensile di 1500 euro. Sono stati censiti circa 13mila disabili aventi diritto». Ma dall'inizio dell'anno, denuncia Faraone, «non hanno percepito un solo euro. A distanza di oltre un anno, ci sono ancora oggi 13mila persone e le loro famiglie che aspettano quell'assegno di "dignità", visto che la parola è tornata di moda».

L'ex sottosegretario dem ha definito l'attesa «intollerabile, ingiusta», aggiungendo che «è a dir poco vergognoso, in una società che si definisce democratica, che chi non può permettersi di anticipare i soldi per terapeuti e accompagna-

tori, debba vivere tappato in casa senza assistenza specializzata».

Lo stesso Faraone chiarisce la successione dei passaggi appresa: «Prima si è dovuta attendere l'approvazione della finanziaria, poi che le Asp aprissero un conto corrente dedicato presso la Banca d'Italia. Finalmente le Asp, dal 21 giugno, hanno in cassa le somme, ma al primo luglio, ancora nessuna segnalazione di qualcuno che abbia ricevuto i soldi sul conto». E se la burocrazia con i suoi ritardi e i suoi tempi biblici rimane sul banco degli imputati l'ex sottosegretario renziano alla Salute non fa sconti in dettaglio alle strutture territoriali sanitarie: «Ci sono Asp che procedono come monadi isolate e con modalità operative non omogenee nelle diverse province. Per di più ci prepariamo all'ulteriore caos sulla rendicontazione, ad assistere all'esercizio del potere degli azzecceggarbugli della Regione pronti a seppellire di rotoli di carta bollata».

Una presa d'atto ferma e senza giri di parole (pur senza citare Faraone) è arrivata invece da Ruggero Razza, assessore regionale alla Salute: «Le aziende sanitarie provinciali erogano con

urgenza i fondi destinati ai disabili gravissimi per il 2018». La nota inviata ieri alle nove Asp dell'isola per posta elettronica è più di una road map d'urgenza: «Dal 21 giugno i fondi relativi al primo quadrimestre di quest'anno sono stati accreditati nei conti correnti delle aziende presso Banca d'Italia. Costituisce dunque una priorità che le aziende stesse agiscano ora nel minor tempo possibile per provvedere ai bisogni dei malati ed erogare le risorse relative a tutti coloro che sono legittimi beneficiari dell'assegno di cura».

Lo stesso Razza in passato aveva puntato anche l'indice sull'efficacia dei distretti socio-sanitari che per come erano stati istituiti non sembrano avere funzionato adeguatamente. Gran parte delle risorse messe a disposizione per i progetti integrativi in passato non sono state mai impegnate. I piani di assistenza individuali, da 17 anni rimasti al palo, potrebbero essere una delle soluzioni da perseguire, ma la facilitazione burocratica pare dover passare per una fluidità ancora da raggiungere.

G. B.

“
Nell'Isola
13mila casi
gravissimi
Nel 2018
zero euro
la pazienza
è finita...
”



RENZIANO DOC

Davide Faraone, senatore del Pd, già sottosegretario all'Istruzione e alla Salute nei governi a guida Pd. Da sempre in prima linea nelle battaglie a tutela degli autistici e delle loro famiglie



VIA TRABUCCO. Il nuovo episodio di violenza contro un amministrativo. Alcuni testimoni hanno tentato di bloccare l'uomo. L'assessore Razza: rafforzeremo la vigilanza

Ennesima aggressione al Cervello Ufficio ticket, pugni a un impiegato

... Continua il clima di tensione all'interno degli ospedali. È successo di nuovo. Un'altra aggressione nei confronti del personale ospedaliero. Violenza non solo tra i corridoi del pronto soccorso, ma anche negli altri reparti. Protagonista della brutta vicenda questa volta è un impiegato dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, R.T. di 46 anni, addetto all'ufficio ticket, che durante il suo turno di lavoro, è stato aggredito da un uomo violento. Venerdì scorso, sul posto di

lavoro, il dipendente infatti, è stato avvicinato e poi aggredito a pugni da una persona con indosso un casco da moto. L'utente aggressore, che aveva discusso già con altri addetti, si è rivolto al dipendente con la frase «ora ti faccio vedere io se non si può fare» e ha picchiato l'uomo, sotto gli occhi di tutti, davanti l'ufficio ticket, di fronte l'ingresso dell'edificio A. Panico e preoccupazione all'interno dell'ospedale. Alcuni si sono allontanati gridando, altri sono in-

tervenuti a difesa dell'impiegato. Chi era in attesa del turno allo sportello per il pagamento del ticket, ha assistito alla scena ed è intervenuto, cercando di bloccare l'uomo violento. L'aggressore così è scappato con la sua moto, allontanandosi dall'ospedale. Presenti al fatto anche alcuni bambini che, con i loro genitori, si trovavano in sala d'attesa. «Il dipendente - fa sapere la direzione dell'azienda ospedaliera - ha riportato alcune contusioni in testa, al collo e alla

spalla, è stato referralato al Pronto soccorso dello stesso ospedale Cervello e ha sporto denuncia contro ignoti ai carabinieri per l'accaduto».

Alla luce dei fatti, nel piano straordinario per la sicurezza, annunciato dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, a detta di utenti e personale medico, dovrebbero rientrare dunque un po' tutti i reparti degli ospedali, e non solo il pronto soccorso. L'assessore Razza intanto assicura: «Una parte dei fondi regionali verranno stanziati per rafforzare il numero di guardie giurate in servizio nei pronto soccorso degli ospedali e incrementare i circuiti di telecamere di videosorveglianza».



Aggressione a un impiegato dell'ufficio ticket al Cervello

(AGAN)



● Ricerca

Cura dei tumori, borsa di studio negli Usa e Canada

... Ordine dei Medici e Associazione Italiana Oncologia Medica (Aiom) insieme a sostegno della ricerca. Oggi, a Villa Magnisi, sede dell'Ordine dei medici (via Padre Rosario da Partanna, 22), alle 11 sarà presentata la prima borsa di studio «Claudio Giudice 2018» istituita con fondi propri dalla fondazione onlus «La Clessidra Claudio Giudice per la vita». La borsa di studio prevede un periodo di formazione di tre mesi a sostegno di un progetto che abbia come finalità la prevenzione e la cura di malattie tumorali germinali da svolgersi all'University of British Columbia - Bc Cancer - Vancouver Cancer Center, Division of Medical Oncology. Possono farne richiesta specialisti oncologi e ricercatori, in via preferenziale che lavorano a tempo determinato o indeterminato presso strutture sanitarie oncologiche siciliane. La domanda scade il 31 agosto 2018. Bando e informazioni sono pubblicati sul sito della Fondazione www.fondazioneclaclessidra.it.



SANITÀ. Il Comitato «Siamo handicappati non cretini»: «Attendiamo da dicembre». L'assessore: «Dal 21 giugno le somme sono già state accreditate nei conti correnti»

I disabili: mai arrivati i nostri fondi E Razza punta il dito contro le Asp

PALERMO

••• I soldi ancora non ci sono. E nemmeno il decreto che dovrebbe dettare le nuove regole per accedere ai contributi. Scoppia un altro giallo intorno agli aiuti destinati ai disabili gravissimi.

Il governo aveva stanziato oltre 240 milioni nella Finanziaria approvata a fine aprile. Poi l'assessore Ruggero Razza aveva annuncia-

to che, in attesa di emanare il decreto con le nuove regole, sarebbero stati erogati gli aiuti dei primi 4 mesi del 2018.

Ma nulla è stato ancora versato. «I ritardi sono su ogni fronte - ha commentato ieri Giovanni Cupidi, leader del comitato Siamo handicappati non cretini - . I soldi, in base a una norma del governo Crocetta, dovrebbero arrivare mensil-

mente, invece da fine dicembre non riceviamo nulla. E ora si parla di una tranche pari ai primi 4 mesi...». Ma Cupidi sottolinea soprattutto un aspetto: «La Finanziaria prevedeva che il decreto con le nuove regole venisse emanato "entro trenta giorni", cioè a fine maggio. Invece siamo a luglio e non c'è traccia del provvedimento».

Ieri a sostegno della battaglia dei disabili si è mosso il Pd con Davide Faraone: «La pazienza è finita». Faraone ha rivolto un appello «al presidente Musumeci affinché intervenga e si faccia garante con urgenza per mettere ordine alla applicazione della legge 545 e per procedere immediatamente al pagamento di tutte le somme dovute ai disabili e alle loro famiglie». Anche se gli stessi disabili ricordano che il governo Pd di Crocetta aveva fatto maturare ritardi analoghi a quelli denunciati ora da Faraone.

L'assessore Ruggero Razza ha ri-

badito che i soldi sono in arrivo. E si è stupito del ritardo con cui le Asp si stanno muovendo: «Le Aziende sanitarie provinciali erogano con urgenza i fondi destinati ai disabili gravissimi per il 2018. Dal 21 giugno i fondi relativi al primo quadrimestre di quest'anno sono stati ac-

creditati nei conti correnti delle Aziende presso la Banca d'Italia. Costituisce dunque una priorità che le aziende stesse agiscano ora nel minor tempo possibile per provvedere ai bisogni dei malati».

Il problema sembra essere determinato proprio dal fatto che le Asp si

stanno muovendo in modo non coordinato. Le procedure per l'erogazione di questi fondi stanno viaggiando a diverse velocità da provincia e provincia: da qui i ritardi. E il disappunto dell'assessore Razza.

GIA. PL.

DITELLO A RGS. Conferma i disagi il direttore del dipartimento, Giuseppe Di Miceli: «Situazione insostenibile, c'è un solo medico, chi va in pensione non è sostituito»

Mancano gli oncologi, attese infinite all'ospedale Civico per una visita al seno

● Le proteste: l'ecografia non viene neppure prenotata

Una paziente denuncia: «Ho formalizzato reclamo all'Urp perché si parla di prevenzione, ma non ci sono gli strumenti per poterla mettere in atto davvero. Siamo costretti a rivolgerci ai privati».

Anna Cane

*** Lunghe attese all'unità operativa di Senologia dell'ospedale Civico. Un controsenso se si parla di prevenzione perché, quando le donne fanno richiesta di visita ed esami per controlli preventivi sulla loro condizione di salute, viene risposto loro che devono rivolgersi al Cup, come qualsiasi altra richiesta, e attendere tempi infiniti, a differenza dei tempi passati, quando la paziente veniva seguita direttamente in ambulatorio e lì concordava con i medici visite di controllo

preventive o post-operatorie. Adesso, invece, bisogna fare lunghe file allo sportello del Cup e sperare che la visita venga prenotata in tempi brevi e con gli stessi medici che hanno seguito il decorso della malattia. I tempi però non sono mai brevi, neanche se la richiesta, a firma del medico curante, sottolinea l'urgenza del caso.

«Da 40 anni sono seguita dai medici del Civico - scrive Rosy in un messaggio a *Ditelo in diretta*, rubrica su Rgs e Tgs - sono andata a prenotare una visita di controllo e mi è stato detto di recarmi al Cup. Sono stata lì ma non mi hanno potuto prenotare alcuna visita perché la mia richiesta, che prevedeva un tempo massimo di 60 giorni, non poteva essere evasa per i tempi di attesa troppo lunghi. E se per la visita ci sono tempi infiniti, per le ecografie è anche peggio, perché

questi esami non vengono più neanche prenotati. Ho formalizzato reclamo all'Urp perché si parla di prevenzione, ma non ci sono gli strumenti per poterla mettere in atto davvero. Siamo costretti a rivolgerci ai privati. Adesso mi tocca cercare altri medici e cominciare tutto da capo, quando invece i medici del Civico conoscono bene la mia condizione».

A confermare quanto segnalato dalla lettrice e da altre donne che in questi giorni stanno vivendo gli stessi disagi, è lo stesso Giuseppe Di Miceli, direttore dell'unità operativa di Chirurgia toracica e direttore del dipartimento Oncologico dell'Arnas Civico. «È una situazione insostenibile anche per noi medici costretti a lavorare in queste condizioni. I pazienti hanno ragione, ci sono tempi di attesa molto lunghi a causa della riduzione del

personale medico. Cerchiamo di portare avanti e garantire le visite e le altre prestazioni, ma è dura. Al momento c'è solo un medico - spiega ancora il direttore - i medici vanno in pensione e al loro posto non arriva nessuno. Mi vergogno di dire a una donna che necessita di intervento chirurgico dopo la visita, di attendere sei mesi o a volte anche di più. Non sono tempi decenti. Stiamo lavorando per risolvere il problema ma deriva dal fatto che manca il personale, mancano i medici».

Erano cinque più il primario i medici in quella che sei anni fa era la Breast Unit, unità operativa clinica di Senologia. I medici seguivano le donne con il cancro al seno dalla diagnosi alla cura. L'unità era stata ideata, secondo modelli organizzativi e assistenziali specifici, per fornire una risposta globale di tipo multidisciplinare alle necessità delle donne affette da neoplasie mammarie. L'unità si avvaleva di tre chirurghi, e di figure professionali di altre unità operative in particolare di oncologi con esperienze

in materia di patologia mammaria che avevano un ruolo centrale nella fase diagnostica e nella presa in carico della paziente, di radiologi, radioterapisti, e tecnici di radiologia. «Oggi non c'è quasi più nulla di tutto questo - dice rammaricato Di Miceli - troppa burocrazia e sempre meno medici a servizio dei cittadini. Sono pronto e disponibile per vedere il da farsi con i vertici direzionali, perché vorremmo poter continuare a fornire percorsi diagnostico-terapeutici completi».

(*ACAN*)

Nebrodi

Sant'Agata Militello e Mistretta: preoccupa soprattutto il declassamento di Cardiologia, Medicina e Ortopedia

No ai tagli ospedalieri: chieste certezze a Razza

Grasso assicura che non vi sarà depotenziamento, i sindaci però esigono garanzie dall'assessore regionale

Mario Romeo

SANT'AGATA MILITELLO

«Gli ospedali di Sant'Agata e Mistretta non saranno depotenziati, anzi sarà implementata l'offerta di servizi e specialità anche con l'attivazione di nuovi posti letto». È quanto è stato ribadito dall'assessore regionale alle Autonomie locali, Bernardette Grasso, nell'incontro avuto al Comune con il sindaco Bruno Mancuso, presente il collega di Capri Leone Filippo Borrello e i vice sindaci di Acquedolci Salvatore Oriti e di Mistretta Vincenzo Oieni. L'assemblea dei distretti di S. Agata e Mistretta tenutasi venerdì scorso sulla nuova situazione sanitaria dei Nebrodi che si verrebbe a determinare alla luce della bozza presentata dall'assessore regionale

Anche l'on Galluzzo, garantisce la sua massima attenzione al diritto alla salute della popolazione

Razza, aveva dato mandato a Mancuso di avviare l'interlocuzione istituzionale, chiedendo un confronto urgente con l'assessore Grasso, referente politica dei Nebrodi nella giunta regionale, per proseguire con gli esponenti politici locali e lo stesso Razza e, nel caso di mancata di assunzione di impegni, con altre iniziative. «Come primo incontro - dichiara Mancuso - prendiamo atto dell'impegno dell'assessore Grasso, un personaggio politico che da sempre si è spesa per il nostro territorio ed in particolare per la sanità nei Nebrodi per cui confidiamo in

lei. Non essendo la Grasso l'assessore alla Salute, contiamo di poter avere un colloquio con l'assessore Razza da cui avere l'imprimatur sulla salvaguardia dei due ospedali».

All'incontro ha partecipato anche il vice sindaco Salvatore Oriti, cardiologo all'ospedale di S. Agata, che ha dovuto lasciare i lavori anzitempo e che reitera l'audizione in 6. Commissione sanità dell'Ars. I due presidi, come anticipato dalla Grasso, non sarebbero più denominati "Riuniti". Con l'attuale bozza, però, Sant'Agata verrebbe a perdere 3 unità operative complesse, Medicina, Cardiologia e Ortopedia; sarebbero ridotte a semplici servizi dipartimentali con autonomia, Ostetricia e ginecologia, Chirurgia generale e Direzione sanitaria, come già lo sono Gastroenterologia, Audiologia, Psichiatria, Patologia clinica, Radiologia, Anestesia e rianimazione, Pronto soccorso. Mancuso ha chiesto l'attivazione della Stroke unit. Per l'ospedale di Mistretta, rappresentata dal vice sindaco Vincenzo Oieni, verrebbe istituito un reparto di neuroriabilitazione, 22 nuovi posti letto, con la conferma delle attuali Unità operative e del necessario personale medico ed infermieristico. E sul caso ospedaliero interviene l'on. Pino Galluzzo di "Diventerà bellissima". «Nessun depotenziamento per i presidi di Patti e di S. Agata», dichiara il componente della Commissione Sanità all'Ars, che si impegna a prestare «la massima attenzione alle due strutture e la piena disponibilità a dialogare con le comunità e i sindaci per trovare soluzioni che mettano gli ospedali in condizione di lavorare per la tutela della salute dei cittadini e dei territori».